

Tu sei degno, Signore Dio nostro,  
di ricevere la lode, la gloria  
e l'onore e la benedizione;  
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.  
Degno è l'Agnello,  
che è stato immolato  
di ricevere potenza e divinità,  
sapienza e forza,  
onore e gloria e benedizione;  
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.  
Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo;  
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.  
Benedite il Signore, opere tutte del Signore;  
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.  
Date lode al nostro Dio voi tutti suoi servi  
voi che temete Dio, piccoli e grandi;  
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.  
Lodino lui, glorioso, i cieli e la terra;  
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.  
E ogni creatura che è nel cielo  
e sopra la terra e sotto terra  
e nei secoli dei secoli. Amen.  
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

### **Preghiera**

Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Iddio,  
ogni bene, sommo bene, tutto il bene, che solo sei buono,  
fa' che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria,  
ogni grazia, ogni onore, ogni benedizione e tutti i beni.  
Fiat! Fiat! Amen.  
(*Fonti francescane, 264-265*)

Questo testo è stato preparato dalle Monache clarisse del Monastero della Santa (Via Tagliapietre, Bologna) per la "Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali" a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna. Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli: [ruggero.nuvoli@gmail.com](mailto:ruggero.nuvoli@gmail.com) - [www.seminariobologna.it](http://www.seminariobologna.it)

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI  
SETTEMBRE 2017

## **IL DIALOGO COME CONTRIBUTO PER LA PACE**

*Il dialogo per la pace è un atteggiamento di apertura nella verità e nell'amore. Come speriamo e preghiamo di essere accolti e rispettati, così anche noi possiamo imparare ad ascoltare e dialogare e persino annunciare. Tutti gli uomini sono chiamati a superare ostacoli e difficoltà, frontiere e diversità, quanto più quelli che il Signore chiama vicino a sé perché la vita dei discepoli è stata caratterizzata dal dialogo e dall'amicizia con Gesù. Questo dialogo è la condizione necessaria per la pace nel mondo perché è in primo luogo una conversazione sulla vita umana, una disposizione di accoglienza e condivisione di gioie ma anche di pene, con affetto sincero. Lasciamoci plasmare da Dio perché continui a generare sotto la speciale cura materna di Maria, operatori di pace, capaci di ascolto e accoglienza dell'altro e di amore per la verità.*

### **1° MOMENTO: CONTEMPLIAMO IL MISTERO**

#### ***Dalla lettera di San Paolo apostolo agli Efesini (2, 13 -22)***

Ma ora, in Cristo Gesù, voi che allora eravate lontani siete stati avvicinati mediante il sangue di Cristo. Lui, infatti, è la nostra pace; lui che dei due popoli ne ha fatto uno solo e ha abbattuto il muro di separazione abolendo nel suo corpo terreno la causa dell'inimicizia, la legge fatta di comandamenti in forma di precetti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo facendo la pace; e per riconciliarli tutti e due con Dio in un corpo unico mediante la sua croce, sulla quale fece morire la loro inimicizia. Con la sua venuta ha annunciato la pace a voi che eravate lontani e la pace a quelli che erano vicini; perché per mezzo di lui gli uni e gli altri abbiamo accesso al Padre in un medesimo Spirito. Così dunque non siete più né stranieri né ospiti; ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio. Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore. In lui voi pure entrate a far parte dell'edificio che ha da servire come dimora a Dio per mezzo dello Spirito.

*Riflessione e preghiera personale*

***Salmo responsoriale (proclamato a cori alterni)***

Cantico (Isaia 2, 2-5)

Alla fine dei giorni,  
il monte del tempio del Signore \*  
sarà eretto sulla cima dei monti,

e sarà più alto dei colli\*  
ad esso affluiranno tutte le genti.  
Verranno molti popoli e diranno  
«Venite, saliamo sul monte del Signore\*  
al tempio del Dio di Giacobbe,

perché ci indichi le sue vie\*  
e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge\*  
e da Gerusalemme la parola del Signore.

Egli sarà giudice fra le genti\*  
e sarà arbitro fra molti popoli.  
Forgeranno le loro spade in vomeri\*  
le loro lance in falci;

un popolo non alzerà più la spada  
contro un altro popolo\*  
non si eserciteranno più nell'arte della guerra.

Casa di Giacobbe, vieni,\*  
camminiamo nella luce del Signore.

**2° MOMENTO: ATTEGGIAMENTO SPIRITUALE DA FAVORIRE**

**Dal dialogo all'annuncio** (da *Evangelii Gaudium* n. 239)

La Chiesa proclama "il Vangelo della pace" (Ef 6,15) ed è aperta alla collaborazione con tutte le autorità nazionali e internazionali per prendersi cura di questo bene universale tanto grande. Nell'annunciare Gesù Cristo, che è la pace in persona (cfr Ef 2,14), la nuova evangelizzazione sprona ogni battezzato ad essere strumento di pacificazione e testimonianza credibile di una vita riconciliata. È tempo di sapere come progettare, in

una cultura che privilegi il dialogo come forma d'incontro, la ricerca di consenso e di accordi, senza però separarla dalla preoccupazione per una società giusta, capace di memoria e senza esclusioni. L'autore principale, il soggetto storico di questo processo, è la gente e la sua cultura, non una classe, una frazione, un gruppo, un'élite. Non abbiamo bisogno di un progetto di pochi indirizzato a pochi, o di una minoranza illuminata o testimoniale che si appropri di un sentimento collettivo. Si tratta di un accordo per vivere insieme, di un patto sociale e culturale.

**Dal dialogo all'accoglienza** (da *Evangelii Gaudium* n. 250)

Un atteggiamento di apertura nella verità e nell'amore deve caratterizzare il dialogo con i credenti delle religioni non cristiane, nonostante i vari ostacoli e le difficoltà, particolarmente i fondamentalismi da ambo le parti. Questo dialogo interreligioso è una condizione necessaria per la pace nel mondo, e pertanto è un dovere per i cristiani, come per le altre comunità religiose. Questo dialogo è in primo luogo una conversazione sulla vita umana o semplicemente, come propongono i vescovi dell'India «un'atteggiamento di apertura verso di loro, condividendo le loro gioie e le loro pene». Così impariamo ad accettare gli altri nel loro differente modo di essere, di pensare e di esprimersi. Con questo metodo, potremo assumere insieme il dovere di servire la giustizia e la pace, che dovrà diventare un criterio fondamentale di qualsiasi interscambio. Un dialogo in cui si cerchi la pace sociale e la giustizia è in sé stesso, al di là dell'aspetto meramente pragmatico, un impegno etico che crea nuove condizioni sociali. Gli sforzi intorno ad un tema specifico possono trasformarsi in un processo in cui, mediante l'ascolto dell'altro, ambo le parti trovano purificazione e arricchimento. Pertanto, anche questi sforzi possono avere il significato di amore per la verità.

*Riflessione e preghiera personale*

**3° MOMENTO: ATTUALIZZAZIONE VOCAZIONALE**

Preghiera finale  
***Lodi per ogni ora***

Santo, santo, santo  
il Signore Iddio onnipotente,  
che è, che era e che verrà;  
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.